

# *UN ANNO INSIEME*

Esperienze di carità nella Parrocchia di S. Giuseppe Sposo



Domenica della Divina Misericordia

*23 Aprile 2017*



## INTRODUZIONE

Qualche pagina per raccontare le attività parrocchiali sui temi dell'accoglienza, della prossimità, della Carità. Per condividere con tutta la comunità il senso delle nostre attività, idee ed incertezze su quanto si fa e, soprattutto, su quanto non si riesce a fare.

Un modo per ricordarci a vicenda che non può esistere comunità cristiana senza carità, ma anche che **non può esistere carità senza comunità**.

I gruppi Caritas e Gerico **non sono gli "incaricati" dalla parrocchia di svolgere il servizio caritativo per suo conto**, ma solo il tramite attraverso il quale l'intera comunità può venire in contatto con il prossimo che in tanti modi, diversi e inaspettati, incrocia la nostra strada.

Sappiamo infatti che è Gesù che ci viene incontro (Mt. 25,40: *ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me*) ma spesso è difficile riconoscerne il volto nei tanti fratelli "invisibili" che sfioriamo appena. Conoscere è il primo passo per accorciare le distanze, per uscire dalla logica che ci fa dire "noi" e "loro", che mette su piani diversi e lontani l'altro e il nostro "io".

Quello che avete fra le mani, quindi, non è la "pubblicità" della Caritas, ma un "manuale di istruzioni" per comprendere meglio la vocazione alla Carità che è la ragione stessa del nostro essere comunità; un'opportunità per sentirsi sempre più coinvolti e partecipi della vita della parrocchia anche nell'incontro quotidiano con il bisogno, la sofferenza, la solitudine, l'ingiustizia, la disperazione.

Non fuggiamo da questo incontro, nel timore che la sofferenza sia contagiosa o nella insicurezza di essere "capaci" di affrontare la situazione. Il nostro "non vedere" non elimina la realtà, a volte dura, della sofferenza del prossimo. Non facciamo come i bambini piccoli che, giocando, si nascondono dietro la mano e pensano di essere scomparsi: non illudiamoci, **la nostra indifferenza non è neutrale**.

Andiamo, insieme, incontro al prossimo, come Gesù ci chiede: ognuno con il suo passo, come sa e può, appoggiandoci gli uni agli altri con la serena consapevolezza dei nostri limiti, della nostra inesperienza e incapacità. Ma non neghiamoci alla condivisione, all'ascolto, non rifiutiamoci di dare speranza e amicizia. In una parola, non neghiamoci alla **carità**.

## UN PO' DI STORIA...

La Caritas Parrocchiale nasce nei primi anni '80, per iniziativa dell'allora Parroco Padre Amedeo, stimolato dall'invito dell'Arcivescovo Cardinale Poma a costituire gruppi Caritas nelle parrocchie. Da allora, ininterrottamente, la Parrocchia ha aperto le sue porte alle persone in difficoltà, fornendo loro sostegno attraverso generi alimentari, abiti, ascolto.

Abbiamo quindi oltre 35 anni di storia alle spalle, e nel cuore portiamo i pionieri di queste attività: solo per citarne alcuni che ci hanno lasciato, ricordiamo l'impegno di Virgilio Fughelli, Pietro Gurrieri, Gino Bergami, ...

Le iniziative di solidarietà, inizialmente rivolte alle persone più anziane della Parrocchia, progressivamente uscirono dagli stretti confini territoriali: alla fine degli anni '80, per esempio, per alcuni anni la Parrocchia ebbe in gestione un appartamento destinato a ospitare ex-carcerati.

Si moltiplicarono le iniziative, con la tradizione del pranzo natalizio per gli "assistiti" (che arrivò a vedere un centinaio di ospiti), la distribuzione degli abiti recuperati, la creazione (nel 2002 ad opera di Padre Nazareno, allora parroco) di un secondo servizio di distribuzione, aperto anche ai non-parrocchiani. In anni di forte immigrazione e disagio sociale, il servizio si rivolse principalmente alle necessità di quelli che allora si chiamavano "extracomunitari", raggiungendo numeri sempre crescenti di persone. Non di rado, oltre 400 persone si presentavano in una sola mattinata.

La crisi economica cominciata attorno al 2006 ha cambiato la situazione, con un numero crescente di famiglie, anche italiane, a rischio di povertà, soprattutto a causa della crescente disoccupazione. La riflessione che ne è seguita ha portato a numerosi cambiamenti e alla introduzione di altri servizi: il sostegno alle famiglie con bambini neonati, i colloqui conoscitivi con le famiglie, nuove forme degli interventi di supporto.

Nel 2016, al termine del cammino del Sinodo Parrocchiale e in occasione dell'anno Giubilare della Misericordia, ha preso corpo l'idea di manifestare la disponibilità alla condivisione della comunità, anche in relazione a fragilità e bisogni di tipo immateriale, con un segno visibile e concreto. È nato per questo il "Punto di Condivisione e Ascolto: Insieme sulla Strada di Gerico", che oggi compie il primo anno di attività.

Nelle pagine seguenti, la descrizione delle attività "in corso" e il racconto dell'ultimo anno.

## I “SERVIZI” ALLA CARITÀ NELLA PARROCCHIA


È necessaria una premessa: la Carità si manifesta nella vita della nostra comunità in tanti modi diversi. Ricordiamo, fra gli altri, la Conferenza di San Vincenzo, la presenza di Casa S. Chiara, i gruppi giovanili che incontrano i senzatetto in stazione, i servizi degli Scout, le mille azioni che i parrocchiani, da soli o in gruppo, quotidianamente mettono in pratica. L'obiettivo di questo fascicolo non è fare un “censimento” dettagliato, né tantomeno quello di rivendicare l'esclusiva in tema di carità. Al contrario, lo scopo è l'inclusione: creare altre opportunità per ognuno di trovare la sua strada verso la carità, di valorizzare il contributo e le idee di tutti, di praticare fra noi la condivisione che vorremmo portare agli altri. In questo spirito, segue una breve descrizione dei principali servizi attivi in Parrocchia.

### *LE DISTRIBUZIONI CARITAS*

Si tratta del servizio più “antico” e continuativo. Alle persone che chiedono, vengono offerti generi alimentari, pannolini, alimenti e vestiti per l'infanzia. Da qualche anno, per accedere alle distribuzioni è necessario sostenere un **colloquio conoscitivo** (che viene periodicamente ripetuto). Durante il colloquio, che si svolge alla presenza di due “operatori”, si cerca, al di là degli aspetti di mera registrazione burocratica, di avvicinare la persona e la famiglia, di capirne le reali necessità, di stabilire (per quanto possibile) una conoscenza meno superficiale di quella derivante dal semplice gesto di porgere un sacchetto. Non sempre e non tutti si aprono a questo dialogo, e nessuno viene forzato oltre il proprio limite; ciononostante, si tratta spesso di uno dei momenti “forti” della relazione con il prossimo. Per qualcuno, l'occasione di parlare, di trovare qualcuno disposto ad ascoltare il racconto dei propri problemi, è di per sé un fatto positivo e accolto con gratitudine. Per noi, è un continuo confronto, a volte impegnativo, con i limiti della nostra capacità di agire e con l'ingenua pretesa di poter essere risolutivi. A volte anche l'incontro con storie inimmaginabili di sopportazione, dignità e silenzioso eroismo.

Poiché le risorse di cui disponiamo sono limitate, il colloquio assolve anche una funzione di “filtro”, cercando, nei limiti della nostra capacità di discernimento, di distinguere le situazioni di effettiva e maggiore difficoltà da altre che giustificano meno un intervento di assistenza.

Al termine del colloquio, viene deciso come provare a dare assistenza, definendo qualità (alimentari per adulti, pannolini, ecc.) e quantità degli aiuti da erogare, sulla base della effettiva necessità, della numerosità della famiglia. Si raccolgono alcuni documenti (identità, stato di famiglia, residenza, certificazione ISEE) e viene rilasciata una “tessera” nominativa, attraverso la quale accedere al servizio. La tessera è familiare, e unica per i diversi servizi di distribuzione. È registrata in un sistema informativo computerizzato che registra ogni accesso, permettendo quindi di contabilizzare gli interventi e di prevenire eventuali abusi.



*Parrocchia S. Giuseppe Sposo - Bologna*


n. 10500

Fotografia

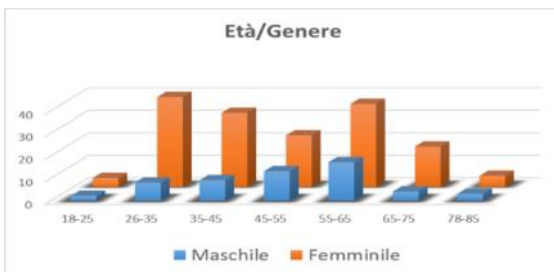
Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

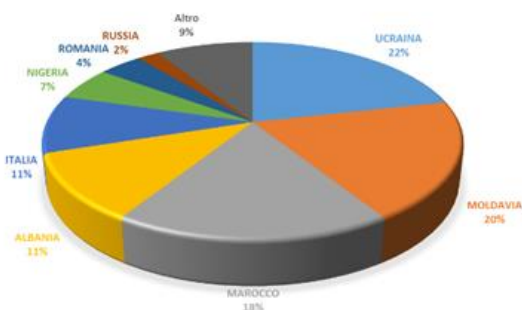
nato/a il \_\_\_\_\_



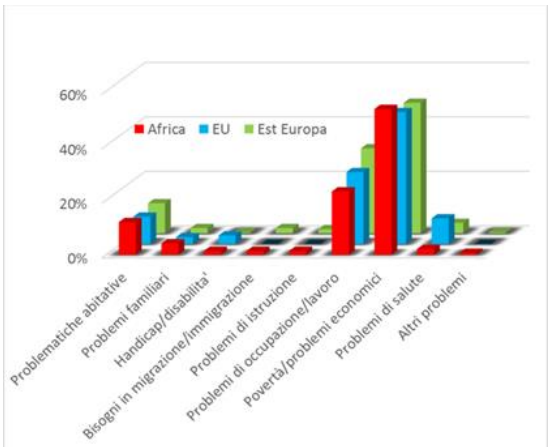
Parallelamente, l’informazione è condivisa con la rete diocesana dei gruppi Caritas, attraverso lo strumento dell’”**Osservatorio delle Povertà**” (OSPOweb), e confluisce nel sistema informativo della Caritas nazionale. Si tratta di una risorsa di notevolissima importanza, anche se non ancora diffusa capillarmente: consente di mettere in comune le strategie di intervento specifiche per ciascun nucleo familiare, che viene quindi accolto dalla “rete” dei servizi Caritas e non più da diversi gruppi parrocchiali fra di loro sconosciuti e indipendenti. Questa collaborazione aiuta la nostra consapevolezza e responsabilità, e permette di risolvere, insieme, problemi che da soli non saremmo in grado di affrontare. Abbiamo svolto, finora, circa **400 colloqui**, grazie ai quali abbiamo maturato anche maggiore consapevolezza e conoscenza strutturale del gruppo di persone che si rivolgono alla nostra parrocchia. Esse sono in larga prevalenza donne, e provengono da diversi paesi europei ed extra europei.



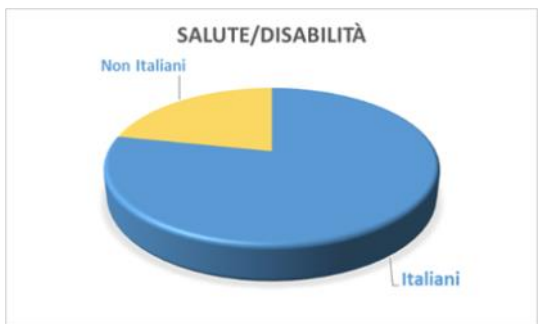
Esse sono in larga prevalenza donne, e provengono da diversi paesi europei ed extra europei.



La presenza di famiglie italiane è in crescita costante, e ha superato il 10% del totale negli ultimi anni. Possiamo ricondurre a tre gruppi di provenienze: dall'Europa centroorientale, dall'Africa (settentrionale e centrale) e dal resto d'Europa (Italiani in prevalenza). Ogni gruppo presenta caratteristiche e dinamiche particolari: il gruppo di provenienza africana è composto in maggioranza da famiglie giovani e numerose, mentre i gruppi europei sono caratterizzati da maggiore incidenza di persone anziane e sole.



I principali problemi raccolti sono di tipo economico, in larga parte legati a disoccupazione o sottoccupazione, e a loro volta risultanti in problemi abitativi (mancanza di abitazione, sfratto, ecc.). Una significativa incidenza di problemi legati alla salute (malattia o disabilità) si manifesta solo per la fascia Europea (più anziana). In particolare, la maggioranza delle situazioni di salute più critiche riguardano le persone italiane: in questo caso, spesso, la condizione di bisogno è conseguenza della malattia o della inabilità al lavoro.



Le distribuzioni alimentari si svolgono il venerdì pomeriggio e il sabato mattina. La **distribuzione del venerdì** era, una volta, destinata agli anziani "poveri" della Parrocchia. Nel tempo, si è andata orientando verso famiglie (italiane e straniere, non necessariamente residenti) in numero limitato e in particolare stato di necessità, alle quali viene settimanalmente consegnato un pacco di generi alimentari. Il contenuto varia secondo la disponibilità del momento, e comprende anche alimenti surgelati da cucinare. È in grado di coprire, in genere, le necessità di qualche giorno. Attualmente, le famiglie che accedono a questo servizio sono circa 25,

per un totale di oltre 50 persone, che vengono ricevute il venerdì pomeriggio dalle 14.30 alle 16 circa. Nel corso del 2016, abbiamo distribuito circa **700 pacchi**; le persone che frequentano la distribuzione del venerdì sono in generale più assidue nella frequenza al servizio e si è sviluppato un rapporto stabile di conoscenza e amicizia con gli operatori.

Altre persone vengono invece accolte il **sabato mattina**, dalle 8 alle 9.30, in numero maggiore e caratterizzate da una più ampia varietà di situazioni. Esiste, in questo caso, una maggiore “rotazione” delle persone, spesso seguendo le necessità del momento (la temporanea disoccupazione, o gli spostamenti per motivi di lavoro o di residenza). Nel corso del 2016, abbiamo distribuito **circa 5600 pacchi alimentari**, di diversa consistenza a seconda della numerosità del nucleo familiare.

Infine, le famiglie con bambini neonati (dal 4° mese al primo anno di vita) possono accedere al servizio di **distribuzione di pannolini e alimenti per l’infanzia**. Il numero delle famiglie accolte è limitato (attualmente a 50 famiglie) a causa del costo e delle complessità organizzative connesse al servizio. Tuttavia, poiché al compimento dell’anno di età il servizio termina, vi è l’opportunità di un ricambio frequente, con “liste di attesa” per i nuovi arrivi non eccessivamente lunghe. Nel corso del 2016, circa **500 confezioni** sono state distribuite.

Inoltre, durante i colloqui spesso emerge la necessità di interventi di altro genere, non limitati alle distribuzioni sopra ricordate. Un servizio di **distribuzione di vestiti (solo per bambini e ragazzi)** viene gestito durante le distribuzioni del sabato.

Nello stesso contesto, abbiamo frequentemente distribuito **passeggini, carrozzine** e altri oggetti per bambini. Infine, alcuni interventi di supporto alle famiglie in situazioni di particolare disagio o emergenza vengono gestiti attraverso il Punto Gerico, come descritto nel seguito.

## **IL PUNTO GERICO**

Il punto di condivisione e ascolto “Insieme sulla strada di Gerico” è nato per rispondere alla esigenza di una attenzione ulteriore e diversa rispetto all’impegno nei servizi di assistenza materiale descritti finora. Dall’esperienza dei colloqui Caritas, infatti, è nata l’esigenza di dedicare più tempo all’ascolto e all’incontro con altre necessità, che la sola distribuzione di generi “di conforto” non può soddisfare. La comunità non ha fatto mai



manca il proprio generoso sostegno alle iniziative di sostegno materiale: la scommessa che anima il Punto Gerico è che lo stesso spirito solidale e di condivisione possa animare un cammino di attenzione anche ai bisogni meno visibili, alle fragilità più nascoste, non solo di natura economica e materiale. Siamo partiti con qualche attività “sperimentale”, cercando soprattutto di capire come meglio indirizzarci. Tutto è ancora largamente in evoluzione, ma possiamo condividere qualche primo ragionamento.

Il “**punto di ascolto**” è in funzione dal Novembre 2016, con aperture bi-settimanali il sabato mattina e il giovedì pomeriggio. Dopo alcune giornate iniziali di (prevedibile) scarsissima o nulla affluenza, le cose hanno cominciato a muoversi. In questo momento, il sabato è spesso abbastanza affollato, in concomitanza con le distribuzioni Caritas, mentre il giovedì, ancora non entrato nella consuetudine, vede ancora poche visite, tuttavia in lento aumento. La quasi totalità delle situazioni che abbiamo affrontato sono ancora legate a problemi di natura economica, o alle conseguenze di queste (sfratti, utenze, ecc.), con alcune situazioni particolarmente spinose emerse. Nella consapevolezza di non potere fare fronte a tutto, abbiamo cercato di darci qualche linea guida negli interventi. Stiamo cercando di privilegiare l’attenzione alle situazioni che coinvolgono minori, di cercare, quando possibile, di lavorare “in squadra” con altri enti (Caritas diocesana e parrocchiali, associazioni) e, ove necessario, con i servizi sociali. Complessivamente, in questi primi mesi di attività, abbiamo riconosciuto una quindicina circa di situazioni sulle quali intervenire.

Il Punto Gerico ha anche cercato di avviare qualche piccolo **servizio di comunità**: cose semplicissime, come accompagnare qualche parrocchiano alla S. Messa o a una visita medica, fare un po’ di compagnia o qualche piccola commissione. Qualcosa si sta facendo, ma occorrerà tempo perché la cosa diventi consueta per tutti (sia per chi si presta a qualche piccolo incarico, sia per chi ne può trarre beneficio). Bisogna soprattutto sottolineare che **l’aiuto è rivolto a tutti** (e non solo alle persone in difficoltà economiche), nell’idea di costruire nella nostra comunità (famiglia di famiglie) lo stesso spirito di solidarietà familiare che rende facili e naturali questi piccoli segni di vicinanza.

Una ulteriore iniziativa del Punto Gerico, attiva dal settembre 2016 e sviluppata in collaborazione con la Compagnia Missionaria e l’Associazione “Guardare Lontano” ONLUS, riguarda il progetto “**Spazio Accogliente**”,

dedicato alle famiglie che frequentano i servizi Caritas. Il sabato mattina, due volte al mese, numerose mamme con bambini piccoli vengono accolte nei locali dell'oratorio, per passare qualche momento insieme con una tazza di tè e qualche biscotto, per dare un segno di attenzione al di là della consegna dei "pacchi" di sostegno. Anche in questo caso, dopo qualche aggiustamento in avvio, il servizio sta trovando la sua strada, con le mamme che sembrano fermarsi più volentieri in una atmosfera amichevole, chiacchierando fra loro e con noi. È un servizio impegnativo, sia per il numero delle persone coinvolte, sia per le difficoltà legate alle diverse lingue parlate. Ma è un modo per provare a conoscere la persona oltre al suo bisogno, per cercare di costruire una relazione di effettiva accoglienza, non legata solo al dare o ricevere un aiuto materiale.

Infine, più recentemente, il Punto Gerico ha avviato un progetto per un servizio di "**orientamento al lavoro**". Precariato, insicurezza e disoccupazione sono purtroppo l'anticamera dell'emarginazione: il Progetto "**Orienta-mentis**" si pone l'obiettivo di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro, accompagnando la persona nella costruzione di un progetto di vita, alla luce della dignità di ogni uomo e dell'insegnamento del Vangelo. Il Punto Gerico non offre lavoro, è bene chiarirlo, ma aiuta ad "imparare a cercare lavoro", nella convinzione che "è meglio insegnare a pescare che distribuire pesci". La ricerca di un lavoro richiede infatti la conoscenza delle tecniche idonee a rendersi visibili, la conoscenza del territorio e delle opportunità professionali più apprezzate. Il punto Gerico, grazie anche alla collaborazione di professionisti nel settore specifico, offre orientamento professionale, aiuto nella scrittura di curriculum, indirizzamento verso le agenzie per il lavoro e verso le opportunità (finanziate) di riqualificazione e formazione professionale.

Ancora si tratta di una iniziativa poco più che embrionale, con una manciata di situazioni affrontate, cercando sempre di accompagnare le persone rispettando le loro aspirazioni, passioni e capacità. Ma pensiamo che sia un modo per cercare di dare qualche risposta "costruttiva" ai problemi di disoccupazione che sono alla radice di buona parte delle situazioni di difficoltà che ci si presentano.

A margine di questa iniziativa, Caritas e Punto Gerico mantengono una lista di persone in cerca di lavori come assistenza agli anziani, collabora-

zione familiare, pulizia, baby-sitting, ecc. Ovviamente non si tratta di una funzione di collocamento: il punto Gerico, senza nulla promettere e nulla pretendere, si limita a fare da “passa-parola”, favorendo il contatto fra chi cerca e chi offre lavoro. Anche questo è un piccolo modo di dare speranza e, a volte, di risolvere il problema pratico di qualche parrocchiano.

## LE RISORSE PER LA CARITÀ

Naturalmente, le attività sopra descritte comportano dei costi e, di conseguenza, la necessità di acquisire “finanziamenti” per poterle sostenere. Da ciò deriva l’incessante (e speriamo non troppo fastidioso) susseguirsi di iniziative di “raccolta fondi”, alle quali la comunità parrocchiale non ha mai fatto mancare il proprio contributo. Per questo, sentiamo l’impegno di rispondere verso la comunità di quanto generosamente affidatoci.

Come già ricordato in precedenza, le attività “caritative” della Parrocchia non si limitano a quanto qui sotto descritto: per questo motivo, le cifre esposte nel seguito non esauriscono le voci relative alla carità del bilancio complessivo parrocchiale.

Nel seguito proviamo a dare qualche dettaglio sulla gestione delle sole risorse a noi affidate, raccontando quanto avvenuto nel 2016 senza l’intenzione di definire un bilancio contabile analitico e dettagliato, ma con l’idea di rendere visibile e trasparente anche questo aspetto della nostra attività.

## LE USCITE

### *Contributi economici alle famiglie*

Abbiamo effettuato numerosi interventi a sostegno di famiglie in difficoltà, in diverse forme (acquisto di libri scolastici, medicinali, contributi per visite mediche, biglietti per l’autobus, pagamento di utenze, ...). In tutti questi casi, l’aiuto è sempre stato erogato dopo attenta “istruttoria”, secondo i criteri sopra ricordati. Quando possibile, gli interventi sono stati concordati e condivisi con la rete Caritas e con i servizi sociali. Il costo complessivo di questi interventi, nel 2016, è stato di **6.125,13 €**.

### *Generi alimentari*

La maggioranza dei generi alimentari in distribuzione deriva da finanziamenti esterni, attraverso programmi di solidarietà. In particolare, ricevia-

mo alimenti dalla Fondazione Banco Alimentare, che a sua volta riceve aiuti dal programma FEAD (*Fondo di aiuti europei agli indigenti*). Riceviamo inoltre frutta e verdura dalla piattaforma “Ortofrutta” della Caritas Diocesana, gestita dalla fondazione “Gesù Divino operaio” presso villa Pallavicini. Infine, una volta all’anno, in occasione della “Giornata Nazionale della colletta alimentare”, riceviamo parte di quanto raccolto nei supermercati aderenti all’iniziativa. Infine, riceviamo pane e altri generi alimentari a scadenza ravvicinata da un supermercato della zona.

In alcune occasioni, a causa di temporanee carenze nelle forniture sopra ricordate, si rende necessario acquistare direttamente alimentari (tonno, latte, scatolame). Inoltre, gli alimenti, prima della distribuzione, vengono confezionati in sacchetti di plastica biodegradabile, che dobbiamo periodicamente acquistare.

Complessivamente, nel 2016 abbiamo distribuito circa **23 tonnellate** di generi alimentari.

La spesa per l’acquisto diretto di alimentari e per la fornitura di sacchetti di plastica è stata, quest’anno, di **4.032,70 €**.

A questi occorre aggiungere quanto versato al Banco Alimentare e agli altri enti che ci forniscono alimenti, a titolo di contributo volontario per la partecipazione alle spese di gestione. Quest’anno, in totale, abbiamo versato **2.501,50 €** a questo scopo.

### ***Pannolini e alimenti per l’infanzia***

Per quanto riguarda il “pacco” per i bimbi neonati, non possiamo contare sul supporto del Banco Alimentare, che solo occasionalmente distribuisce cibi adatti allo scopo. Inoltre, come sa bene ogni genitore, il costo dei pannolini è elevato. La distribuzione comporta quindi spese impegnative: da alcuni anni, per questo, l’associazione “Il Sentiero dello Gnomo”, attraverso la ONLUS “I colori dell’amicizia” sostiene direttamente una parte rilevante dei costi, partecipando anche attivamente alla distribuzione. Il costo sostenuto nel 2016 per questa voce ammonta a **9.903,12 €**, dei quali **6.000,00 €** generosamente offerti da “I colori dell’Amicizia” ONLUS.

## LE ENTRATE

### *Contributi “in natura”*

Come anticipato sopra, una parte significativa dei generi alimentari che vengono distribuiti ci vengono conferiti “in natura”. Alle forniture del Banco Alimentare, della piattaforma Ortofrutta di Villa Pallavicini e della Colletta Alimentare, si aggiungono le donazioni dei Parrocchiani, sia nella forma continuativa delle offerte raccolte ogni domenica, sia in occasione delle raccolte tematiche che si svolgono nei periodi forti della Quaresima e dell’Avvento.

A queste si aggiunge la raccolta di scatolette di tonno dedicata ai ragazzi del catechismo, attraverso il “**Tonnometro**” collocato nei locali parrocchiali in prossimità delle aule del Catechismo. L’ultima campagna (nel 2015) ha raccolto oltre 500 scatolette di tonno.

Altri aiuti da parte della parrocchia ci sono venuti attraverso le “**inserzioni**” pubblicate ogni tanto sul notiziario parrocchiale “**Insieme**”: a causa della scarsa disponibilità di spazio, infatti, non riusciamo a mantenere nei locali parrocchiali un “deposito” di oggetti potenzialmente utili, e abbiamo spesso utilizzato il meccanismo “a richiesta”, segnalando le necessità quando si sono manifestate e chiedendo “in tempo reale” l’aiuto della comunità. Abbiamo in questo modo risolto molti (quasi tutti) i problemi che abbiamo proposto: abbiamo ricevuto abiti per bambini, scarpe (n. 47!) passeggini, carrozzine per bambini e per disabili, e molto altro. Ogni oggetto è stato consegnato alle famiglie di destinazione: ove possibile (per esempio nel caso delle carrozzine), abbiamo richiesto la restituzione al termine del periodo di uso, in modo da poter destinare lo stesso oggetto ad altri.

### *Contributi in denaro*

Abbiamo ricevuto generose offerte in denaro dai parrocchiani, attraverso le mani del Parroco, il salvadanaio in chiesa (a sinistra della Pietà) o versamenti sul conto corrente parrocchiale (IBAN: IT11Y0707202400029000091900). Complessivamente, abbiamo raccolto per questa via **7.122,36 €**. A questo occorre sommare alcune offerte straordinarie, in occasione di ricorrenze particolari (anniversari di matrimonio, prime comunioni, cresime), quest’anno assommanti a **1.300,00 €**. Altre iniziative di sostegno sono venute dal gruppo della Terza Età, che ha

raccolto con il mercatino natalizio **720,00€**, e direttamente dalla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, che ha raccolto **500,00€**.

### *Iniziative di autofinanziamento*

Abbiamo raccolto altri fondi attraverso alcune iniziative di autofinanziamento, ancora affidate alla generosità dei parrocchiani. Nel corso del 2016, abbiamo proposta la vendita autunnale di piante e fiori che, al netto delle spese, ha permesso di raccogliere **1.007,00€**. Abbiamo organizzato il concerto Natalizio, raccogliendo **1.138,00€** e, nella stessa occasione, la vendita di decorazioni natalizie, che ha raccolto **690,50€**. Infine, durante l'anno l'Angolo Fraterno ha aperto i battenti 8 volte, raccogliendo **2.488,97 €**.

### *Altri contributi*

Infine, oltre all'importante e già citato contributo di **6.000,00 €** della ONLUS "I colori dell'amicizia", a diretto sostegno del servizio alle famiglie con bimbi neonati, abbiamo ricevuto contributi dalla Caritas Diocesana, nel quadro del programma di aiuti finanziari alle famiglie in difficoltà e per altri interventi in collaborazione, per complessivi **1.450,00 €**.

Il quadro finanziario relativo alle attività del 2016 è riassunto nella tabella, che riporta un sostanziale "pareggio" fra le cifre in entrata e uscita destinate direttamente all'assistenza. In altri termini, possiamo dire che **tutte le offerte e donazioni ricevute sono state effettivamente spese a favore delle attività di assistenza.**

	<i>Entrate</i>	<i>Uscite</i>
Offerte in denaro	€ 9.642,36	
Autofinanziamento	€ 5.324,47	
Contributo Caritas Diocesana	€ 1.450,00	
"I colori dell'amicizia" ONLUS	€ 6.000,00	
Contributi economici alle famiglie		€ 6.125,13
Acquisto alimentari e sportine		€ 4.032,70
Contributo Banco Alimentare, ecc		€ 2.501,50
Acquisto pannolini e alimenti infanzia		€ 9.903,12
<b>Totale</b>	<b>€ 22.416,83</b>	<b>€ 22.562,45</b>

Tale quadro non è tuttavia completo: infatti, oltre alle spese direttamente connesse ai servizi di distribuzione o agli altri interventi di sostegno, occorre fare fronte ad alcune spese “indirette”, che non si traducono immediatamente in beneficio per le persone assistite, ma che tuttavia sono indispensabili per il funzionamento e la realizzazione dei servizi stessi. La voce più importante è quella legata ai costi di esercizio (benzina, pedaggi autostradali) e di gestione (assicurazione, bollo, manutenzione) dello scalcinato furgone che utilizziamo (insieme ad altre realtà della parrocchia) per il trasporto degli alimenti. Altre voci possono riguardare interventi di manutenzione e aggiornamento della strumentazione informatica, o acquisto di materiali di consumo. L'importo totale di queste spese indirette, è stato, nel 2016, di **4.007,21 €**, a gravare sul bilancio della Parrocchia. In sostanza, si tratta di un altro importante contributo indiretto che la comunità ha messo a disposizione delle nostre attività (e che, insieme con le voci precedenti ed altre voci, entra a fare parte del costo complessivo delle diverse attività della Parrocchia in ambito caritativo, che assommano a 32.333,58€).

Il primo commento a queste cifre è di gratitudine verso la Provvidenza (quella Divina e quella dei parrocchiani). Attorno alle attività della Caritas e del Punto Gerico abbiamo sentito crescere l'interesse, la disponibilità e l'affetto; alle nostre richieste abbiamo sempre ricevuto risposte pronte e generose.

Certo, quanto si riesce a fare è comunque una goccia, nel mare delle necessità, delle povertà emergenti e della crescente diseguaglianza. Ma non è un buon motivo per desistere: il nostro obiettivo non può essere la soluzione dei problemi economici planetari, ma dare amicizia e amore in ogni singolo incontro sulla nostra strada. Un incontro insignificante, forse, dal punto di vista statistico, ma un segno importante nella vita delle persone che incontriamo e della nostra comunità.

**Si può fare di più?** Certamente: pensiamo per esempio che la nostra comunità è composta da circa 4500 persone, e che circa un migliaio di esse frequentano la Chiesa almeno saltuariamente. Dividendo i costi delle attività di cui sopra fra queste mille persone, risulterebbe mediamente un impegno di una ventina di euro *pro capite* all'anno, il costo

di una pizza e una birra, circa 6 centesimi al giorno. Può essere tanto per qualcuno, poco o niente per altri. Sappiamo anche che le occasioni di “beneficenza” sono tante, e dobbiamo comunque tenere presente la statistica dei polli di Trilussa...



La gratitudine è quindi per tutti, incondizionata e non proporzionale all’entità dell’aiuto. Ma forse, come comunità, possiamo riflettere sul peso che diamo alla Carità nella nostra gerarchia di valori e domandarci se, insieme, non si possa crescere...

Sarebbe però riduttivo misurare questo peso solo in termini monetari. Altri segnali sono importanti, e l’attenzione alla Carità prende tante vie, a cominciare dall’impegno personale: nel giro degli ultimi anni, il numero delle persone impegnate nei diversi servizi descritti è cresciuto in maniera importante, accompagnando nuove persone, famiglie e giovani in questo incontro con il prossimo. Complessivamente, sono circa una trentina le persone che in questo momento dedicano una parte del loro tempo e del loro cuore alle attività Caritas e Gerico. Ciascuno ha portato il suo contributo di disponibilità e creatività e, insieme, abbiamo potuto provare ad affrontare nuovi impegni, cercando di superare gli schemi più tradizionali ai quali eravamo abituati. Siamo, sempre, in cammino: a volte si va più veloci, a volte più lenti, a volte si sbaglia strada, ma camminare insieme è una esperienza di fraternità che arricchisce profondamente ciascuno di noi. E, per questo, ogni persona che si unisce al nostro cammino è un dono importante: non siamo mai “abbastanza”, e ci sono tanti modi di condividere un pezzetto di strada insieme.

Ve ne suggeriamo qualcuno nel seguito.

## COME PARTECIPARE?

Sono tante le maniere per aiutare a crescere la nostra comunità nel servizio alla Carità. **Tutte le attività descritte sopra sono aperte a tutti**, senza bisogno di iscrizione o di particolari requisiti attitudinali: tutti sono invitati ad affacciarsi un giorno durante una distribuzione o al centro d’ascolto e passare un po’ di tempo insieme, anche solo per curiosità, per toccare con mano, per vedere “come si fa” o per dare qualche idea. Trovate orari



e contatti nell'ultima pagina.

A fianco di questo, esistono tante altre possibilità di partecipare, secondo le proprie inclinazioni e le proprie disponibilità. Per esempio, c'è disperato bisogno di qualche **aiuto nel settore "logistico"**. Come accennato in precedenza, la maggioranza degli alimenti proviene da centri di distribuzione: visitiamo il Banco Alimentare (che si trova a Imola) ogni quindici giorni, e Villa Pallavicini (per frutta e verdura) una volta alla settimana. Occorre quindi recarsi con il furgone presso il centro di distribuzione, caricare il furgone e, una volta ritornati in Parrocchia, scaricare il furgone e immagazzinare gli alimenti. Purtroppo, gli orari di apertura dei centri coincidono con gli orari di lavoro di molti di noi, per cui non sempre è facile organizzare la squadra. Spesso il furgone non viene scaricato immediatamente al rientro, ma l'operazione di scarico e immagazzinamento è rinviata (a parte eventuali alimenti da frigorifero) al tardo pomeriggio, per consentire di coinvolgere anche persone fuori orario di lavoro. Non è un lavoro troppo gravoso: abbiamo carrelli per il trasporto, e le confezioni non sono mai troppo pesanti. Se pensate di potervi prestare ogni tanto al ritiro degli alimenti presso i centri o allo scarico pomeridiano, fatevi sotto senza remore: segnalate la vostra disponibilità, che non comporta un impegno inderogabile. Il nostro obiettivo è di creare una squadra di "sostenitori" disposti a farsi contattare quando necessario, con l'ovvia possibilità di declinare l'offerta senza problemi. Per noi è davvero un aiuto vitale, e la strada della carità può passare anche per un cartone di spaghetti o una cassa di frutta...

Per il servizio dello **"Spazio Accoglienza"**, il sabato mattina ogni quindici giorni, sono necessarie alcune persone disponibili a incontrare e trascorrere un po' di tempo insieme. Lo scopo è quello di aprirsi allo scambio con persone prevalentemente straniere, di ascoltare e dare valore alle loro esperienze. Cerchiamo di costruire una relazione "alla pari", che non si può realizzare con rapporti numerici troppo sbilanciati. È utile, ma non indispensabile, conoscere una lingua straniera.

Un'altra opportunità di dedicare un po' di tempo al prossimo è di rendersi disponibili per piccoli **gesti di vicinanza**: accompagnare qualche parrocchiano meno "mobile" alla S. Messa o a una visita medica, fare qualche commissione o un po' di compagnia a chi magari non può muoversi da

casa. Oppure, ancora, dare una mano a qualche ragazzo in difficoltà con lo studio, o fare un po' di conversazione con persone straniere per aiutarle nell'apprendimento dell'italiano. Si tratta in questo caso di occasioni saltuarie, per le quali occorre poter contare su una lista di persone disponibili e pazienti, da contattare di volta in volta quando capita l'occasione.

Ancora, essere vicini vuole dire anche conoscere le storie e le situazioni delle persone che incontriamo: per tante di esse il problema principale, da cui derivano in cascata tutti gli altri, è la mancanza di lavoro. Se avete l'opportunità di **offrire una occasione di lavoro** (per la collaborazione familiare, l'assistenza agli anziani, o qualunque altra cosa), provate a pensare alle persone che si rivolgono alla nostra parrocchia per ottenere un aiuto: offrire lavoro è più del solo sollievo economico, ma è aiutare a ritrovare fiducia in se stessi e dignità. Possiamo mettervi in contatto con persone che hanno esperienza e referenze, con le quali potete parlare e decidere autonomamente (senza ovviamente che noi si entri nel discorso). Contattate il Punto Gerico, anche solo per informazioni.

**Raccogliamo anche donazioni**, in denaro e in natura. In particolare, raccogliamo volentieri:

- ◆ **alimenti a lunga conservazione** (tonno, legumi o pomodori in scatola, omogeneizzati). Gli alimenti, anche al di fuori delle raccolte di Avvento e Quaresima, possono essere consegnati in Chiesa, durante l'offertorio, oppure in sagrestia o alla portineria del convento. Durante gli orari di apertura (in ultima pagina), presso Caritas e Punto Gerico.
- ◆ **Abiti e scarpe per bambini e ragazzi**. Cerchiamo abiti puliti e in buone condizioni. Non siamo attrezzati per la lavanderia e il rammendo, e non abbiamo risorse (né di spazio né di persone) per raccogliere abiti per adulti. Siamo a vostra disposizione, comunque, per segnalarvi strutture vicine che fanno questo servizio.
- ◆ **Passeggini e carrozzine per bambini**, dei quali abbiamo una costante richiesta. Se avete a disposizione un passeggino o una carrozzina, ma non sapete come portarcela, telefonate e organizziamo il ritiro a domicilio.
- ◆ Nel periodo autunnale e invernale , raccogliamo **coperte, trapunte e piumini**, da consegnare al gruppo dei giovani che assiste le persone

senza fissa dimora in stazione.

- ◆ Una raccolta speciale è rivolta ai ragazzi, non solo del catechismo: al secondo piano il “**tonnometro**” attende di riempirsi la pancia con scatolette di tonno da 80 g, destinate alla distribuzione alimentare. Ci piacerebbe che questo impegno non fosse solo un impegno dei genitori, ma che ogni scatoletta rappresentasse l’attenzione di un ragazzo, e magari una microscopica rinuncia “personale”, in segno di amicizia e di consapevolezza.

Infine, oltre a quanto detto sopra, possono capitare ogni tanto necessità impreviste, per le quali non siamo attrezzati. In questo caso, utilizziamo i canali di comunicazione parrocchiali per informarne la comunità: il notiziario “Insieme” (distribuito in Chiesa o per email), il sito web della Parrocchia, le pagine facebook della parrocchia e della Caritas. Tutti i riferimenti sono in ultima pagina. Prestare attenzione a queste sporadiche richieste è un altro piccolo segno di disponibilità e carità.

Se siete disponibili a farvi coinvolgere in una delle attività sopra descritte, o a proporre di altre, o anche solo ad essere informati di quello che succede, vi chiediamo di farcelo sapere, venendoci a trovare in Chiesa, o nel modulo “online” su <http://bit.do/puntogerico>.

È importante sottolineare che si tratta sempre di dare una disponibilità di massima, che potrete revocare in ogni momento. Ad ogni eventuale richiesta, potrete ovviamente rispondere secondo la disponibilità del momento.

Non abbiate paura, quindi, di affacciarvi a questa esperienza e di fare qualche passo con noi. Cerchiamo di crescere insieme nella condivisione e nella consapevolezza sul tema, vivo e concreto, della carità.

E, se siete arrivati a leggere fino a qui, siete già a buon punto... grazie !

*Il gruppo Caritas e Gerico*

## COMUNITÀ PARROCCHIALE DI SAN GIUSEPPE SPOSO

Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414 - 328.3955353  
parroco@parrocchiasangiuseppesoso.it - www.parrocchiasangiuseppesoso.it



La Caritas Parrocchiale è aperta il venerdì dalle 14.30 alle 16, e il sabato dalle 8 alle 9.30.  
email: [caritas@parrocchiasangiuseppesoso.it](mailto:caritas@parrocchiasangiuseppesoso.it)



CaritasSanGiuseppe



Il Punto di Ascolto è aperto il giovedì dalle 15.30 alle 17 e il sabato dalle 10 alle 11.30.

Tel. 051 0216213 email: [puntogeric@parrocchiasangiuseppesoso.it](mailto:puntogeric@parrocchiasangiuseppesoso.it)

Per segnalare la vostra disponibilità a collaborare, potete anche compilare la scheda online su <http://bit.do/puntogeric>.

